



## Che sarà ...?

Sta terminando la stagione sportiva e possiamo fare un bilancio di difficoltà e speranza. Difficoltà perché dopo la batosta della pandemia alcune palestre non hanno ripreso, altre lo hanno fatto con difficoltà. Talora i contributi statali hanno aiutato ma questa cesura e il clima di paura ha indotto molti a non ritornare a praticare, almeno per il momento. La speranza è che una normalizzazione riporti gente in palestra, perché comunque molta parte dell'attività è ripresa. Lo abbiamo fatto anche noi come calendario nazionale. Una vecchia canzone dei "Ricchi e poveri" recitava "che sarà ..", il punto infatti è capire cosa succederà in autunno. La pandemia non è scomparsa, è sotto controllo. In autunno ci sarà

una recrudescenza? Sarà sufficiente la vaccinazione? ma questa non è l'unica preoccupazione. La guerra in Ucraina; il rapporto conflittuale con la Russia. Qui non si tratta nemmeno di prendere in considerazione una escalation del conflitto, di cui non sappiamo nemmeno immaginare le conseguenze. Già così le conseguenze economiche incidono sul portafoglio di tutti. Rincarì energetici e quindi generalizzati, inflazione ... sappiamo che in situazioni di crisi le famiglie la prima cosa che tagliano è il "superfluo" e purtroppo molti considerano lo sport, l'attività motoria in questa categoria. Ancora si sottovaluta il valore intrinseco e sociale della pratica motoria in generale e delle arti marziali (serie e fatte bene) in particolare. L'isolamento, in particolare dei giovani,

è causa delle restrizioni, da un punto di vista psicologico ha lasciato tracce. Ritornare ad una socialità attiva è importante. A questo va aggiunta l'importanza del movimento; riappropriarsi del rapporto con il nostro corpo. Noi sappiamo che le arti marziali attivano molte altre percezioni e relazioni assolutamente importanti e salutiste. Purtroppo in Italia non si fa molta promozione per lo sport, per l'attività motoria, figuriamoci per le arti marziali. Chi dovrebbe farlo e/o ha i mezzi per farlo, non lo fa o lo fa poco o male. In Italia abbiamo molti tifosi e pochi praticanti. Siamo ai primi posti per sedentarietà totale o parziale e questo ha conseguenze non solo sulla salute dell'individuo ma ha un costo sociale ed economico.

(F.B.)

### Sommario

- **Camp. del mondo KF M° Tong**
- **Formazione Insegnanti**
- **GTS**
- **Pagina tecnica: Aikido**
- **Corso Disabilità**

- **Campionati di Judo**
- **Campionati di Karate**
- **JAF**
- **Corso Gestione Conflitti**
- **In ricordo di Canevaro**
- **OPB**

## Campionato del mondo Juniores Kung Fu metodo M° Tong

Si è svolto a Padova il 23 e 24 Aprile con il patrocinio dell'Unesco, del CONI presente con il Presidente CONI Veneto, dell'ambasciata del Vietnam in Italia presente con il suo primo rappresentante, della Regione Veneto, della città di Padova presente con l'assessore allo Sport e con il sostegno di Uisp Padova e Uisp Discipline Orientali il primo campionato del mondo di Kung Fu metodo PHAM Xuân Tong. Presenti a questa grande festa dello sport organizzata da Dao Padova e International Qwan Ki Do Federation circa 500 atleti da dodici Paesi nel Mondo, un evento eccezionale considerando anche

l'attuale contesto geopolitico dopo due anni di pandemia, per i più giovani un'occasione unica per potersi incontrare condividendo i sani valori dello sport. Un evento definito di cultura e condivisione di valori dal primo rappresentante dell'ambasciata vietnamita in Italia, sempre al fianco del Maestro Fondatore PHAM Xuân Tong nel promuovere la cultura e le arti vietnamite nel Mondo. Il palazzetto Kioene Arena ha fatto la sua parte nel garantire un palcoscenico adeguato ad un evento di questa caratura, i volontari di Uisp insieme alle cinture nere di tutti i club italiani e ai volontari di Alliance

Francaise, Ciel ed Admo hanno assicurato un'organizzazione oltremodo efficiente e rispettosa dei protocolli vigenti. L'Italia ha ben figurato con i propri atleti cogliendo due medaglie d'oro, quattro d'argento e 11 di bronzo. Un medagliere di tutto rispetto per l'organizzazione costruita dal Maestro Fondatore PHAM Xuân Tong intorno al Delegato Tecnico per l'Italia Davide Migliore e che ha solo due anni di vita. Un successo per Uisp nel nome dello Sport per tutti, dell'inclusione e della pluralità degli sport.

*M° Davide Migliore*



Discipline Orientali UISP

# Formazione Insegnanti 2022

## Corso UDA

Riccione 27/30 ottobre 2022

[www.uisp.it/discorientali/pagina/formazioneinsegnanti2022](http://www.uisp.it/discorientali/pagina/formazioneinsegnanti2022)

### Percorso formativo:

**UDB** (Unità didattica di base): organizzate dalle UISP sul territorio. 12 ore. Non è previsto esame. Si possono fare in qualunque momento, ma è un passaggio indispensabile per avere la qualifica.

**UDA** (Unità Didattica di Apprendimento): Corso di Riccione

**UDD** (Unità Didattica Disciplinare) Consiste o in un corso nazionale o regionale, o di ore di tirocinio secondo quanto previsto dai singoli Settori disciplinari.

**Per ottenere la Qualifica di Insegnante/Educatore si dovrà aver svolto tutte e 3 le fasi (UDB; UDA; UDD) e aver superato l'esame delle materie trasversali/integrative e disciplinare tecnico/didattico).**

**DIPLOMI:** se completato il percorso formativo allo Stage Nazionale Insegnanti (MO) verrà vidimato il Budopass ma non verrà rilasciato il Diploma, che sarà spedito da UISP Nazionale a UISP DO Nazionale che li recapiterà agli interessati.

I nuovi diplomi sono numerati progressivamente.

**ISCRIZIONI:** Entro il 17 ottobre 2022, compilando l'apposito modulo ed inviandolo a UISP DO Nazionale. Scaricare e cominciare a studiare i materiali didattici <http://www.uisp.it/discorientali/pagina/materiale-didattico-1>

**ESAMI:** 19/20 - 26/27 Novembre 2022 Stage Nazionale Insegnanti (MO).

1. Esame materie trasversali: domenica.
2. Esame parte didattica disciplinare: stabilito dal Settore

### Corso Nazionale UDA

27/30 ottobre 2022

Hotel Margareth\*\*\* Via Mascagni, 2 Riccione (RN)

<b>Giovedì</b> 13.00/14.00 ALFANO	Area normativa: le regole e la strategia formativa dell'UISP
14.00/15.00	Area normativa: le regole e la mission associativa delle DO
15.00/16.00 TESINI	Area educativa: le disabilità nelle discipline orientali
16.00/17.00 COMOTTO	Area normativa: le responsabilità dell'insegnante
17.00/21.00 RONCADA COMOTTO	Storia e filosofia orientale
<b>Venerdì</b> 9.00/11.00	Area educativa: La strategia del linguaggio nel processo educativo
11.00/13.00 DAVI	Area educativa: Elementi base di comunicazione efficace
15.00/20.00 DAVI	Area educativa: Concetto di educazione e principali modelli didattici
<b>Sabato</b> 9.00/13.00 CALANCHI	Area medica: anatomia, alimentazione
15.00/20.00 TEODORI	Area medica: fisiologia, traumatologia, pronto soccorso
<b>Domenica</b> 9.00/14.00	Metodologia dell'allenamento
9.00/14.00 VERNENGO	Principi di medicina orientale (solo Tai Chi/Qi Gong)

## 8° GTS (Gruppo Tecnici Shotokan)

### Ripartono gli incontri del GTS (Gruppo Tecnici Shotokan)

L'Ottavo appuntamento si svolgerà presso la Palestra Seikukai (Via Cà Ricchi, 3 San Lazzaro di Savena (BO) sabato 2 luglio 2022 (ore 15.00/18.00) e prevederà:

- Lo studio del Kyhon d'esame in relazione agli achetipi dei profili DAN (M° Caprioli).
- Lo studio del bunkai (in particolare i kansetsu) dei Kata. (M° Blavati)



Il termine *bunkai* (分解 "caratteri Han") è utilizzato nelle arti marziali giapponesi per indicare la spiegazione di un gesto palese o criptato o simbolico contenuto in una sequenza di un esercizio formale, nel nostro caso il Kata. Nella sua interezza *bunkai* vuol dire scomporre, smontare, dissociare e più in generale ridurre qualcosa di complesso alle sue componenti fondamentali. Una delle possibili interpretazioni del Kata è "un combattimento reale, contro avversari immaginari", quindi quando eseguiamo il bunkai non basta che spieghiamo la meccanica delle tecniche ma devono anche funzionare nella realtà. In altri stili il Kata si applica così come lo si esegue. Lo Shotokan (nelle sue evoluzioni/variazioni, stilizzazioni/semplificazioni) ha privilegiato l'aspetto pedagogico delle tecniche, quindi spesso la loro applicazione non è così immediata, ma talora va individuato il sotteso o il mancante. Questo però ci dà più "libertà" nel costruire un bunkai (*polivalenza interpretativa*), ovviamente, però, deve rimanere la *contestualizzazione* e una relazione intrinseca con l'esecuzione del Kata stesso. Il kata ci mette di fronte a difficoltà che non vanno dribblate, nemmeno nel bunkai. Bisogna, altresì tenere conto che ogni Kata ha uno o più temi dominanti (forza, agilità, equilibrio, versatilità, ecc...).

#### Aspetti relativi al Bunkai:

**Precisione:** il gesto tecnico deve essere eseguito così come suggerisce il kata (*Es. in H1 tetsui nella versione uke va eseguito correttamente, colpendo l'avambraccio con la parte tetsui e non con ude, più facile*).

**Polivalenza:** la stessa sequenza può avere più interpretazioni. (*Es. la parte indiziale di H2 o l'applicazione di Kakiwake uke, ecc...*) **Ambivalenza:** ci sono waza che sono utilizzabili come uchi o uke (*Es. Uraken, Teisho, ecc...*).

**Composizione:** possiamo applicare porzioni piccole o più estese del kata.

**Progressione:** ci possiamo spostare da una esecuzione più prossima all'esecuzione del kata, ad una forma più applicativa ma senza tradire l'indicazione del kata stesso.

**Studio sotteso:** il Kata ci propone delle posture o azioni per farci comprendere delle cose (*Es. la seconda azione in H2 è scomoda ma ci indica che dobbiamo rilassare le spalle e il tronco o l'azione diventa improbabile; le parate doppie in heisoku dachi in H3 ci indicano che dobbiamo studiare l'equilibrio, ecc...*)

**Figurazione:** ci sono azioni che non hanno necessariamente una applicazione ma hanno valore simbolico (es. inizio KD), o sono solo dei kamae.

**Trasposizione:** è il caso di azione che per esempio prevedono l'uso o la difesa da/con il BO ma si utilizza una applicazione a mani nude (*Es. Jitte, Meikyo, BS ..*).

**Criptazione:** alcuni passaggi sono funzionali ad aspetti didattici (studio di particolari taisabaki ...) ma l'applicazione possibile è nascosta. (*Es.: H3 parte finale*). La mano aperta sottende sempre una presa che porterà o ad un kuzushi o ad un kansetsu (ci sono molte leve nascoste); ecc...

**Sospensione:** un'azione del kata finisce con una parata, è sottesa una continuazione con un contrattacco.

**Cambiamento:** anche se nello Shotokan, per fortuna, capita di rado cambiano alcuni aspetti di esecuzione del kata, questo implica che cambia anche il bunkai. (*Es. H5 dopo il primo kiaki: fumikomi, poi tolto; Jiin: shuto uchi chudan; ecc...*)

**Sovrapposizione:** talora la sequenza del kata in realtà sovrappone due tecniche inapplicabili se non scomposte e divise (*Es. Enpi: kata guruma e tobi waza*). (FB)

## Pagina tecnica: “Il bagaglio Tecnico dell’Aikido”



Visto da un profano l’Aikido potrebbe sembrare un’insieme di leve e proiezioni. Del resto molte arti marziali sono leve e proiezione, quello che cambia è il contesto. Il **contesto** dell’Aikido, tralasciando l’aspetto etico-spirituale, è il **movimento**. In termini tecnici parleremo di *Kinonagare* con quello che comporta rispetto allo *Shisei*, al *Taisabaki*, allo *Zanshin*, al *Ki*, ecc... ma rimaniamo al tema più “semplicemente tecnico.

IKKYO (il primo principio, o meglio, il principio primo) non dà l’impressione di essere efficace come altre leve dolorose e non ha la spettacolarità delle proiezioni. Ikkyo costringe ad utilizzare sensibilità e maestria; da leva al gomito diventa controllo totale di uke. Tutto il corpo diventa Ikkyo. Non siamo di fronte allo specifico di una tecnica. In un certo senso Ikkyo condensa tutto il principio dell’Aikido. Forse era questo che intendeva O Sensei con il suo famoso kuden “*Ikkyo per una vita*”. La pratica di Ikkyo attraverso la sua varietà infinita di variabili ci pone di fronte, nell’omote, alla gestione dello scontro fra due forze opposte e nell’ura al controllo attraverso l’elusione dall’attacco. Non sono due tecniche ma due principi fondamentali. O Sensei ha inserito nell’Aikido tecniche di “principio” per guidare le altre

che ne derivano. Ed è proprio il caso di Ikkyo nei riguardi di tutto il Katame waza. Ikkyo è maestro nel principio di yawara e particolarmente in ura emerge il principio awase. Nell’omote il Ki utilizzato sarà irradiante e non perforante. Nikkyo, Sankyo e Yonkyo sono il naturale prolungamento di Ikkyo. Cambiano determinate condizioni: ad esempio l’angolo di controllo del gomito è troppo ottuso e quindi si perde il controllo di uke, per cui si sposta il fulcro



del lavoro al polso (la compressione del nervo, il dolore, sono solo uno degli aspetti); l’angolo ancora diverso suggerisce di utilizzare la sankyo e una torsione del polso, invece della compressione; se il pugno è chiuso e può diventare ostico il lavoro di sankyo si può optare per yonkyo ed il controllo attraverso l’uso dell’avambraccio (anche qui la pressione sul nervo radiale o mediano è un di più possibile, ma non essenzia-

le). Nella tradizione marziale del ju jutsu il dolore, il trauma, avevano una funzione predominante, nell’Aikido diventano secondari,, fuorvianti rispetto l’opzione etica e strategica dell’Aikido. L’epilogo più comune di ikkyo, nikkyo, sankyo e yonkyo è il controllo (katame waza), ma può essere anche un nage (lancio). Gokkyo è una situazione del tutto particolare: l’adattamento di ikkyo ad un attacco di coltello. Hiji kime osae è una possibile congiun-

zione funzionale tra ikkyo e nikkyo. Tutte le tecniche che non ci permettono di studiare un principio ma ci perimetrano entro l’angustia di un’azione limitata (leva o altro) sono meno interessanti e meno in linea con lo spirito dell’Aikido.

In quest’ottica i Kokyu nage sono le tecniche principe dell’Aikido. Lo sono anche delle derivate come gli Otoshi (sumi, aiki, kiri, uki), meno i Garami (ude, juji). Sokumen irimi nage è una forma di kokyu nage, infatti è anche detto Naname kokyu nage, che potremmo anche considerare il “rovescio” di Irimi nage, altro principio fondamentale dell’Aikido nella gestione del contrasto tra due forze: una gestione alternativa ad ikkyo.

Tecnica difficilissima, lo spari-  
re davanti all'azione di uke e  
contemporaneamente catturarlo  
in un circuito di neutralizzazio-  
ne senza impatti e senza offrir-  
gli opportunità di fuga o per  
organizzare un contrattacco, è  
un procedimento molto sofisti-  
cato. Un terreno di confine tra  
nage e katame è rappresentato  
da Kotegaeshi e Shiho nage,  
dalla cui variazione tattica na-  
sce Ude kime nage, la cui appli-  
cazione non è del tutto scontata,  
presuppone una dominanza del  
*principio di estensione* molto  
avanzato. Aggiungiamo i Kai-  
ten nage (nelle varie forme uchi  
e soto, omote e ura), TenCi na-  
ge e Koshi nage. Quest'ultima  
tecnica, contrariamente a quan-  
to si pensa, non è un caricamen-  
to ma una spazzata d'anca, mol-

to prossima ad un kokyu nage  
frapponendo l'ostacolo  
dell'anca. Le tecniche  
dell'Aikido in definitiva sono  
"poche" se consideriamo il pa-  
trimonio di conoscenza del M°  
Ueshiba. Perché questo? La  
biografia del Fondatore Ueshi-  
ba ci narra di quante discipline  
marziali O Sensei abbia studia-  
to. In una intervista fatta alla  
radio nel 1955 alla domanda del  
giornalista in relazione a quante  
tecniche esistessero  
nell'Aikido, Ueshiba risponde:  
"Ci sono tremila tecniche di  
base, ed ognuna di esse ha se-  
dici variazioni ..", sembra stra-  
no, quindi, che si studino così  
poche "tecniche" base ma è lo  
stesso M° Ueshiba che nella  
stessa intervista da la risposta: "  
... a seconda della situazione,

*puoi crearne tu stesso delle  
nuove*". È evidente, quindi che  
la creatura di O Sensei,  
l'Aikido, non si una somma  
codificata e rigida di tecniche,  
ma un *metodo di ricerca, un  
sistema di attitudini e di princi-  
pi*. Le tecniche sono un  
"espediente" per apprendere le  
basi, guai rimanervi imprigio-  
nati. Sono un mezzo, una fase  
di passaggio, per elevare gra-  
dualmente la propria pratica a  
qualcosa di più universale, me-  
no circostanziale ad una specifi-  
ca situazione. È un sistema, un  
metodo, un codice, che va de-  
criptato, interpretato ed adatta-  
to.

M° Franco Biavati

## Corso di Specializzazione sulla Disabilità

PROSSIMA PROGRAMMAZIONE

Il corso si articolerà in 2 parti:

informazioni sulle tematiche della disabilità (on-line): la disabilità nella percezione collettiva - Problematiche psicologiche e relazionali; la rete di sostegno alla disabilità, focus sulla disabilità fisica e sensoriale; focus sulla disabilità intellettiva; focus sull'autismo; la gestione del gruppo; 12 ore

esperienza pratica, sfruttando l'esperienza del Judo, con la partecipazione di soggetti con disabilità intellettiva (in presenza). Una giornata di 6/8 ore in due punti: L'esperienza del Judo; Come "adattare" la propria Disciplina alla Persona; L'indispensabilità del CONTATTO fisico.



## A proposito della parola “innovazione” piccole divagazioni fra i significati

“Le nostre parole”, dice Gianrico Carofiglio, nel suo libro *La manomissione delle parole* (Milano 2011), “sono spesso prive di significato. Ciò accade perché le abbiamo consumate, estenuate, svuotate con un uso eccessivo e, soprattutto, inconsapevole. Le abbiamo rese bozzoli vuoti.”

*Manomettere le parole* è operazione, dunque, non solo lecita ma necessaria: significa liberarne i sensi, togliere l'opacità depositata dalle convenzioni e dall'abuso, vedere in trasparenza la filigrana di concetti che il loro viaggio fra persone, cose e idee ha saputo costruire. Le parole hanno, infatti, lunghe storie fatte di aggiunte e di sottrazioni, di incontri combinati o casuali, di generose donazioni e di improvvise contrazioni di valore, spesso dettate dalle mode. Non a caso Gustavo Zagrebelsky inserisce la cura delle parole nel suo ideale decalogo dell'etica democratica: “Il numero di parole conosciute e usate è direttamente proporzionale al grado di sviluppo della democrazia. Poche parole, poche idee, poca democrazia; più sono le parole che si conoscono, più ricca è la discussione politica e, con essa, la vita democratica”. (*Imparare democrazia*, Torino 2007)

Proveremo, allora, a prenderci cura della parola *innovazione*, cercando di restituirla ad alcuni dei suoi significati: rinvigorirla, se possibile, perché dia strumenti per comprendere la realtà e il possibile, diventando un ag-

gregatore di idee, nel segno della condivisione. Condividere i significati, infatti, crea comunità ed apre al dialogo. *Innovazione* è un termine composto e complesso: suggerisce una direzione (*in*) verso la quale si procede o all'interno della quale ci si colloca e, insieme, rimarca un fare, un agire (*azione*). Capo (*in*) e coda (*azione*) racchiudono, come un cuore, il concetto di nuovo (*nov*), luogo e fine a cui tendere e per cui operare, attivamente.

*Innovare* significa, dunque, sia un orientamento del pensiero (uno stare dalla parte del nuovo) sia un processo (un andare verso il nuovo, produrlo, costruirlo), entrambi capaci di coniugarsi con la politica, con la tecnologia, con l'economia, con la linguistica, con la cultura, sul comune filo semantico del cambiamento. ‘Nuovo’, a sua volta, è quanto è appena nato o ancora non c'è, tutto da inventare, da prefigurare, da sperimentare, da provare: per questo va strutturalmente d'accordo con l'idea di presente e con l'idea di futuro e regala al concetto di innovazione un repertorio di sfumature che vanno dall'idea di svecchiamento a quella di rivoluzione.

E' dalla botanica, comunque, che giunge la ricarica di senso più fruttuosa. Nel linguaggio botanico, *innovazione* è il ramo giovane della pianta e, più propriamente, il germoglio basale delle graminacee, butto che nasce proprio alla radice e traduce



l'essenza della pianta in un nuovo che ha l'impronta di 'ieri' ma trasmette a 'domani' la sua vitalità, in un processo di crescita: da vita a vita. E allora piace pensare come, a diretto contatto con le fondamenta di un'Associazione, dalla sua sostanza viva, dalla sua storia, possa germogliare la spinta verso strade ancora non percorse, verso metodi e strumenti ancora da provare, fra continuità di valori e disponibilità al cambiamento. L'innovazione, infatti, non è la *pars destruens* di un processo, ma è apertura consapevole, critica e costruttiva del processo stesso: una forza innovatrice, ci ricorda Gramsci nel suo decimo Quaderno, contiene in sé il passato “degno di svolgersi e perpetuarsi”, è ricerca che riceve e sviluppa con congruenza il nucleo vitale dell'intero organismo.

Zena Roncada



## Campionati di Judo - Guastalla 28/29 maggio—4 giugno

*“Era da maggio del 2019 che non organizzavamo un Campionato Nazionale di judo e l'emozione di ritrovarci in così tanti è stata forte. Tanti atleti, tanti Maestri, tanti genitori. Certamente i numeri totali sono stati inferiori di circa il 25% rispetto al nostro standard, ma paghiamo questi due anni di pandemia durante i quali molte palestre hanno chiuso i battenti, altre hanno visto una riduzione importante degli iscritti, inoltre c'è chi vive un momento economico poco felice e deve dare una priorità alle proprie spese e poi ci sono molti che preoccupati dal rischio del contagio preferiscono non partecipare ancora ad eventi di massa anche se abbiamo applicato tutte le normative attualmente in vigore e, per ridurre la presenza contemporanea di molte persone, abbiamo deciso di dividere il Campionato in due fine settimana. Quello che abbiamo letto nelle espressioni delle persone, tanto degli atleti, quanto degli Ufficiali di Gara, dello staff organizzativo e degli accompagnatori sono stati la voglia di fare e il piacere di esserci. Questa impressione ci ha accom-*



*pagnato per tutte le giornate di gara, dalle operazioni di peso alle premiazioni, durante le quali abbiamo assistito ad una festosa complicità anche tra storici avversari quale testimonianza di un momento di normalità ritrovata. Buono il livello tecnico di tutta la manifestazione, con qualche evidente ed apprezzabile eccellenza e qualche contrarietà per alcune decisioni arbitrali, ma questo fa parte del gioco. In sostanza penso sia stata una manifestazione riuscita bene grazie a tutti i partecipanti, agli Ufficiali di gara, allo staff organizzativo dell'Emilia Romagna e,*

*in particolare, di Guastalla con Vincenzo Mordacci in testa, al contributo fattivo dell'Amministrazione Comunale di Guastalla e a tutti coloro che ci hanno dato una mano nell'organizzazione e nella gestione di questa importante manifestazione”* Così ci ha commentato il campionato il M° Claudio Bufalini, Responsabile nazionale del settore Judo. Benelli Murizio, Responsabile nazionale Arbitri, ci dice: *“Finalmente!! Dopo tre anni di sosta forzata, siamo tornati a fare ciò che più ci appassiona: Arbitrare incontri di judo. Gli arbitri convocati si sono presentati tutti con entusiasmo e voglia di ripartire. Qualche conte-*



*stazione nella prima parte di gara ma poi appena tolta un po' di quella "ruggine" accumulata con la lunga sosta, il campionato si è svolto con la massima sportività, amicizia e rispetto fra atleti e dirigenti. Proprio quello che sono i nostri principi. Ringrazio tutte le atlete, gli atleti, i tecnici, tutti i dirigenti e tutti i miei collaboratori che nonostante le difficoltà si sono impegnati con abnegazione”.* E anche noi ringraziamo tutti: organizzatori, ufficiali di gara, atleti e genitori. Speriamo che la ripresa non venga interrotta di nuovo.





## Campionati di Karate — Guastalla 5 giugno, Firenze 19 giugno



Domenica 5 giugno si è svolta la prima fase del Campionato Nazionale di Karate, il Kata. 200 atleti, 70 in meno di prima della pandemia. Vista la situazione possiamo ritenerci soddisfatti. Anche il livello non era male, considerando i due anni di pratica intermittente, ma per lo più di impossibilità alla pratica a causa del covid. Presenti le Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Lazio e Abruzzo. Interessante è lo sviluppo che sta avendo la categoria “Amatori”, sempre più partecipanti divisi in fasce di grado e di età. Nella fascia dei “più giovani”, un livello molto alto, tanto che potrebbero tranquillamente competere con i seniores; impressionan-

te le prestazioni dei “più maturi” con il picco della esibizione sia individuale che a squadre del M° Cavazza Franco a 80 anni. La struttura, inaugurata questo maggio, è stata eccellente e per questo va r i n g r a z i a t a l’Amministrazione di Guastalla. Tanti si sono adoperati per la riuscita della manifestazione: tutto il corpo degli Ufficiali di Gara e in particolare il responsabile dell’impianto il M° Mordacci Vincenzo e per tutta la parte logistica anche Maria Luisa Magoni. Grazie poi a tutti i partecipanti che dopo due anni di fermo ci hanno permesso di ripartire. A Firenze il 19 giugno la 2a fase, il Kumite. 90 atleti, nessun incidente di rilievo. Grazie



all’amministrazione di Firenze e al Quartiere per la disponibilità del palazzetto; sempre agli ufficiali di Gara e agli organizzatori, il settore Karate toscano con in testa il Resp,le Reg,le nonché resp.le naz.ke gare Stefano Viligiardi, coadiuvato dalla insostituibile moglie e da tutta la Società Tre Pietre. Certo la inattività si è fatta sentire sia negli atleti che negli arbitri ma sostanzialmente possiamo ritenerci soddisfatti. (F.B).



## Judo Alta Formazione

Nessuna organizzazione può permettersi di non pensare al futuro, al ricambio dei propri dirigenti. In questo caso stiamo parlando di "Dirigenti Tecnici". Lo scarto tecnico tra l'attuale Commissione Tecnica Nazionale (CTN) ed i possibili "successori" è uno iato molto largo. Proprio per questa ragione occorre agire subito, per essere pronti ad un ricambio se non domani, dopodomani. Va premesso che nella nostra filosofia associativa non è uso esercitare pensionamenti forzati; noi riconosciamo il valore di chi ha dato e può ancora dare, indipendentemente dalla condizione anagrafica. Parimenti è altrettanto vitale mantenere viva una dialettica fatta di diverse prospettive all'interno di un gruppo, che non ha una funzione solo attraverso l'esercizio dei suoi singoli componenti ma soprattutto nella elaborazione collettiva di pensiero, di analisi, di proposta tecnica, organizzativa e di-

dattica. Questo può e deve avvenire con un avanzamento sul terreno organizzativo, tecnico e soprattutto didattico ma senza contraddire l'archetipo etico e i principi fondanti del Judo che restano un DNA inviolabile, ma non per genuflessione acritica ma perché niente di meglio, nel tempo, è stato prodotto. È, altresì, evidente che possono convivere studi e pratiche laterali sul terreno agonistico, didattico, ludico. C'è un problema di accrescimento complessivo sulla qualità dei nostri Tecnici ma anche la necessità di un intervento più mirato: l'individuazione di un gruppo sul quale operare un investimento corposo, attraverso anche un'accelerazione. Vogliamo



individuare e far crescere figure tecniche che in futuro possano ricoprire cariche importanti nell'ambito tecnico, non necessariamente solo nella CTN ma anche in altri ambiti nazionali e regionali. A tal fine abbiamo individuato un gruppo che farà un percorso di formazione avanzata ma nel contempo avrà la possibilità di sperimentare un graduale coinvolgimento nelle occasioni formative e progettuali.

(FB)

Data		Lezione teorica	Lezione pratica
<b>1° CICLO</b>			
1	11 GIU 2022	<i>Il metodo Associativo</i> M° BIAVATI	<i>Le basi tecniche del Judo</i> M° BUFALINI
2	10 SET 2022	<i>Didattica delle Attività Motorie</i> Prof. DAVI	<i>Didattica del Judo</i> M° BISI
3	3 DIC 2022	<i>Apprendere al II livello: una nuova prospettiva</i> Prof. DAVI	<i>Il linguaggio tecnico del Judo</i> M° FRANZONI
4	FEB 2023	<i>Il linguaggio efficace nell'insegnamento</i> Proff.ssa RONCADA	<i>Le modalità del randori</i> M° VENTURINI
5	APR 2023	<i>I Kata nella tradizione - I Kata del Judo</i> M° BIAVATI - M° TESINI	<i>Randori no Kata</i> M° FRANZONI
6	GIU 2023	<i>La pedagogia nel Judo</i> M° CAVACIOCCHI	<i>Ju no Kata</i> M° MOSCATO
<b>VALUTAZIONE</b>			
<b>2° CICLO</b>			
1	SET 2023	<i>La prevenzione nella pratica del Judo</i> M° BUFALINI	<i>La metodologia applicata al Judo</i> M° BUFALINI
2	DIC 2023	<i>La filosofia orientale/occidentale</i> Proff.ssa RONCADA/Prof. COMOTTO	<i>Kodokan Goshin Jutsu</i> M° VENTURINI
3	FEB 2024	<i>Zen e Judo</i> M° F. TAITEN GUARESCHI	<i>Kime no Kata</i> M° CASU
4	APR 2024	<i>Gli strumenti percettivi</i> Prof. BARDUCO	<i>Koshiki no KATA</i> M° FRANZONI
5	GIU 2024	<i>Itsutsu no kata (pratica)</i> M° MOSCATO	<i>Facciamo il punto ....</i>



精 力 善 用



**“Gestione dei conflitti e sicurezza della persona”**

Già da tempo la società civile sta dando priorità al tema della propria sicurezza moderna. Ancora sopravvivono i vecchi “corsi di difesa personale”, desueti e mai stati davvero utili. Noi abbiamo messo a punto diversi *format* rivolti a target diversi. Diverse nostre società hanno attivato corsi di “sicurezza e difesa personale”, diciamo, di nuova generazione. Abbiamo fatto il possibile per dare nuovi strumenti ai nostri insegnanti, operatori in questo campo. In questo modello la parte pratica: tecniche e strategie difensive, sono solo una parte. Siamo diventati referenti per Enti Pubblici, Scuole, ma anche Aziende private, rispetto al tema della sicurezza personale ma anche della gestione dei conflitti. Con la pandemia ci siamo fermati, ora vogliamo ripartire. Rispetto al macro tema del “conflitto” non esistono percorsi formativi ad hoc. Christian Serra è uno dei pochi operatori preparati grazie ad un lungo percorso personale. Abbiamo bisogno di altre figure con queste competenze, a tal fine promuoviamo un appuntamento formativo *full immersion* per la costruzione di questo *profilo*.

**Chiediamo, pertanto, di segnalarci candidati che abbiano i seguenti requisiti:**

- Qualifica di Insegnante (riconosciuto dalle Discipline Orientali UISP)
- Titolo di scuola media superiore o laurea

**e le seguenti predisposizioni personali:**

- Capacità comunicative
- Capacità di parlare in pubblico
- Propensione al lavoro di squadra
- Disponibilità a mettersi in gioco

**CORSO**

**Periodo:** ottobre 2022

**Luogo:** Modena

**Durata:** WE 14 ore

**Docente:** Dott. Cristian Serra

**Programma di massima:**

Aggressività e violenza

Origine e dinamica delle aggressioni

Negoziante morbida e negoziazione dura

Pensiero operativo

Rischio e pericolo: analisi e gestione

Emozioni, stati d'animo e azioni correlate

Previsione e prevenzione

Importanza dell'intuito

Fattori anticipatori di un evento e prodromici d'aggressione

De-escalation dell'aggressività


**Condizioni di partecipazione:**

- Trasferta: a carico dei partecipanti
- Costo del corso: gratuito
- Pernotto del sabato, pranzi e cena: a carico dei partecipanti

Cominciare a [f.biavati@uisp.it](mailto:f.biavati@uisp.it)  
 Inviare il proprio CV

## In ricordo di Andrea Canevaro

Nel leggere il commovente ricordo di Andrea Canevaro, fatto da Patrizia Alfano e Antonio Borgogni sul sito Nazionale UISP, ho rivissuto emozioni e ricordi di una lunga stagione di entusiasmi, studi, condivisioni, di politica vera, fatta con tante persone dentro e fuori le istituzioni, fatta di solidarietà e tanto impegno volontario.

Andrea è mancato il 26 maggio di quest'anno a Ravenna. Era nato a Genova nel 1939. E' stato un pedagogo di valore internazionale; docente nell'ateneo di Bologna dal 1973, ricercatore e pubblicista, ha rappresentato un punto di riferimento fondamentale per tutti coloro che si sono occupati di disabilità, e non solo in Italia.

Il suo punto di vista non era certo il pietismo e tanto meno l'assistenzialismo.

E' considerato il fondatore della pedagogia speciale in Italia, ma non l'ha fondata: ne ha ribaltato i parametri. Prima di lui la pedagogia speciale si fondeva sulla separazione, ad essere speciali erano soprattutto classi, scuole e istituzioni che assistevano la persona disabile determinandone di fatto la chiusura nel ruolo di handicappato.

Con Andrea Canevaro la pedagogia speciale è diventata parte di quel grande movimento che da Don Milani a Basaglia a Sergio Neri ha rotto il muro degli stereotipi e non solo metaforicamente, ha rotto i muri della separatezza dei manicomi, degli orfanotrofi, delle classi e scuole speciali.

Andrea considerava l'attenzione ai bisogni di ciascuno come un potente fattore di crescita umana e culturale per tutti: confrontarsi con realtà non speculari alla propria aiuta la maturazione culturale, sociale ed emotiva. Con questa attenzione dichiarata e quotidianamente praticata ci ha aiutato a capire che le differenze non sono un ostacolo ma un valore e una risorsa.

Come ogni vero Maestro aveva una grande carica di ottimismo, e non solo quello della volontà, ma anche quello della ragione. Sapeva vedere le possibilità che venivano aperte da ogni passo avanti che si concretizzava, leggendo i suoi lavori o ascoltandolo pensavo al titolo di quel bel libro di Mario Lodi "C'è speranza se questo accade a Vho".

Come ogni vero Maestro non pro-

poneva il suo insegnamento in modo impositivo ma generativo (anzi, gemmativo), le sue parole producevano, in chi ascoltava, pensieri, idee, progetti, le sue narrazioni aiutavano a riordinare, a mettere in fila, a dare senso alle cose.

Il suo concetto di responsabilità, per chi si occupa di educazione, ha molta consonanza con "I Care", "me ne occupo", di Don Milani; deve costituire un modo di essere dell'insegnante ed anche un obiettivo dell'insegnamento.

Vorrei concludere queste mie righe con una di quelle parole-chiave che lui usava per aprire le porte della mente, ma anche delle leggi e delle istituzioni: appartenenza. Si adoperava affinché questo termine sostituisse quello di inclusione, per togliere ogni possibile ambiguità, e penso che sia una gran bella parola, che sarebbe piaciuta a Gianmario Missaglia e a quelli che hanno trasformato lo sport popolare in sportper tutti.

*Manlio Comotto*

## Indirizzario Mail

Le ASD che non ricevono le nostre circolari sono pregate di inviare la propria Mail alla segreteria

[disciplineorientali@uisp.it](mailto:disciplineorientali@uisp.it)

specificando:

- denominazione
- regione
- disciplina/e

per la/le quali si vuole ricevere le circolari.



## Operatore Sportivo di base (Assistente all'insegnamento)

Da Pag. 180 del Regolamento Nazionale  
Discipline Orientali UISP  
(Aggiornato al dicembre 2021)

CODICE ID CORSO: DOR 03

QUALIFICA: OPERATORE PORTIVO DI BASE

MODULI E MATERIE OGGETTO DI INSEGNAMENTO Per QUESTA QUALIFICA

	NOME DELLA MATERIA TRATTA	MONTE ORE
UDB	Unità didattica di base	12
UDD	Normativa della disciplina: mission associativa DO; responsabilità dell'insegnante; inclusione, disabilità, approccio associativo (4h) Didattica della disciplina (4h)	8
UDA	Apprendimento della disciplina*	26
	<b>Totale</b>	<b>46</b>

\* acquisizione minima del 1° Kyu

Prerequisiti: età minima 16 anni.

**NB:** L'operatore sportivo di base, potrà operare solo sotto la supervisione di una figura "tecnica" di livello superiore della medesima disciplina.

Sede Nazionale: Bologna  
 Via Riva di Reno 75/3° 40121

Staff: Franco Biavati, Matilde Cavaciocchi, Manlio Comotto, Zena Roncada .

Per chi vuole inviare articoli o scrivere commenti:  
 f.biavati@uisp.it

[www.uisp.it/  
discorientali](http://www.uisp.it/discorientali)



## Campagna tesseramento UISP 2021/2022



La nuova stagione partirà il prossimo 1° settembre.

“La grafica della nuova tessera, contraddistinta dallo slogan Giro di boa, accompagnerà il posizionamento della nostra associazione per tutta la prossima stagione; la gioia nei visi e nei gesti delle bambine e dei bambini, che ritornano a giocare insieme e a socializzare”, spiega Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp.

“Il futuro prossimo è quello che auspichiamo, in un contesto colorato e vivo - prosegue Tiziano Pesce - per provare ad uscire, tutti insieme, dal tunnel della paura, per superare l'emergenza sanitaria e per una vera ripartenza, in un delicato periodo storico in cui ci sarà bisogno di nuove e concrete attenzioni da riservare allo sport sociale. C'è bisogno di un nuovo patto tra istituzioni, cittadini e organizzazioni sociali, ognuno nei rispettivi ruoli, per sostenere la ripresa di uno degli ambiti maggiormente colpiti dalla pandemia. L'Uisp è pronta a fare la sua parte. Un vero e proprio Giro di boa, quindi, un momento di svolta decisiva che dovrà vedere protagonista l'intera grande rete associativa Uisp, con al centro i propri soci, le associazioni e le società sportive affiliate, per contribuire a rendere migliore la qualità della vita delle comunità sul territorio”.